

BELLUNO, PALAZZO CREPADONA
4-16 OTTOBRE 2008

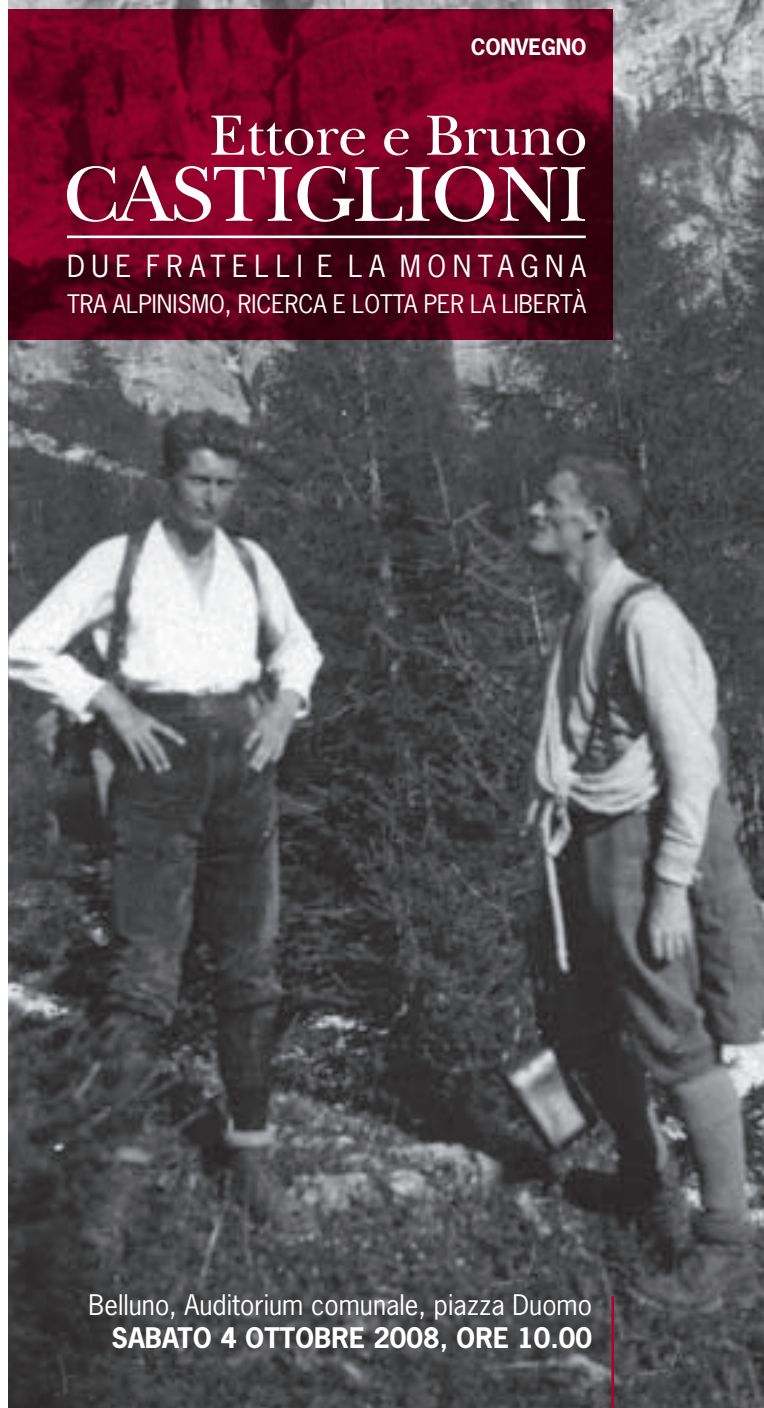
Fondazione Giovanni Angelini
Centro Studi sulla Montagna
Piazza Mercato, 26 - Belluno
Tel. 0437.948446 - Fax 0437.956862
Email segreteria@angelini-fondazione.it

EVIDENZIA immagine&comunicazione

Fondazione
Giovanni Angelini
Centro Studi
sulla Montagna

Comune
di Belluno

Oltre le
VETTE
Montagne, uomini, luoghi della montagna



Belluno, Auditorium comunale, piazza Duomo
SABATO 4 OTTOBRE 2008, ORE 10.00

Ettore e Bruno CASTIGLIONI

DUE FRATELLI E LA MONTAGNA
TRA ALPINISMO, RICERCA E LOTTA PER LA LIBERTÀ

COORDINAMENTO:

Ester Cason Angelini (Fondazione G. Angelini)

ORE 10.00 SALUTI

Antonio Prade sindaco di Belluno, presidente della Fondazione G. Angelini

Roberto Sorgato alpinista, presidente dell'Associazione Amici della Fondazione

Roberto Piccoli vice presidente sezione CAI di Tregnago (VR) "E. Castiglioni"

ORE 10.15 INTERVENTI

Bruno Castiglioni, alpinista - ricercatore (1898-1945)

Testimonianza di Giovanni Battista "Tita" Castiglioni

**Alpinismo e geologia. Cammino sportivo
alla ricerca della conoscenza e della bellezza**

Silvia Metzeltin Buscaini

Gli ultimi mesi di Ettore Castiglioni

Marco Albino Ferrari

Ettore e Bruno Castiglioni in Comelico

Italo Zandonella Callegghèr

ORE 11.45 CONCLUSIONI

Visita guidata alla mostra

**Ettore e Bruno Castiglioni,
due fratelli e la montagna**

presso Palazzo Crepadona, in via Ripa

Il convegno è dedicato a Ettore (1908-1944) e Bruno Castiglioni (1898-1945), due fratelli che vissero l'alpinismo come ricerca di libertà e crescita interiore e, da antifascisti, conclusero la loro vita in modo coerente, con una morte generosa, nel marzo '44 e nell'aprile '45. Se nella famiglia Castiglioni tutti hanno frequentato la montagna in giovane età, Bruno ed Ettore ne hanno tratto vocazioni esistenziali. Più lineare quella scientifica di Bruno, più poliedrica e impetuosa quella alpinistica di Ettore, si sono stimolate e arricchite a vicenda. Il mondo dell'alpinismo di solito rimane stupito di fronte ai livelli di prestazione atletica di Ettore con diversi compagni, soprattutto Detassis, negli anni 1934 e 1935, quando collezionava un'ascensione dopo l'altra in luoghi da esplorare e con disagi di avvicinamento. Invece non coglie quanto la cordata familiare con Bruno, anche se dal punto di vista tecnico non oltrepassava il IV grado, deve aver improntato la passione di Ettore. Quando in particolare consideriamo l'opera di scrittura delle guide, ci può addirittura apparire come determinante il suo frequente accompagnamento sul terreno con il fratello geografo e geologo, che gli trasmetteva conoscenze e metodo di indagine. Del resto anche Bruno era interessato a guide alpinistiche. Oltre a comporre una poco nota guida del Comelico, aveva fornito a Berti informazioni e note-geostrutturali per la guida delle Dolomiti Orientali del 1928. Con gli amici Giovanni e Valentino Angelini (e Silvio Sperti) condivideva questo interesse, come pure il gusto per l'esplorazione geografica e le ricostruzioni storiche degli itinerari di cacciatori, oltre a una comune predilezione per i luoghi. Si è così occupato dei monti di Zoldo dal 1922 al 1931, poi delle Pale di San Martino e delle Marmarole, ampliando gli studi anche sui ghiacciai delle Dolomiti. Ettore ha composto, nella sua breve vita, ben quattro Guide dei Monti d'Italia e due guide di scialpinismo: sono guide di grande precisione, piacevoli da leggere e per alcuni aspetti ancora valide nella loro "modernità".